

Da Comandini a Torricelli, Cruccu racconta le vicende dopo il calcio Le vite di ex dei del pallone

Che cosa succede a un calciatore che decide di appendere le scarpe con i tacchetti al chiodo? Matteo Cruccu, giornalista del 'Corriere della Sera', ha raccolto dieci storie di calciatori italiani degli anni Ottanta e Novanta dopo che i riflettori degli stadi e della fama calcistica per loro si sono spenti. Dieci personaggi che per un motivo o per un altro non hanno più a che fare col circo del pallone e che rispondono ai nomi, tra gli altri, di Pasquale Bruno, sbrigativamente tacciato a suo tempo come 'O Animale', Marco Ballotta, Gianni Comandini, Moreno Torricelli o Francesco Flachi. Una delle storie più sorpren-



Matteo Cruccu, 'Ex, storie di uomini dopo il calci', Baldini & Castoldi, 144 pagine, 15 euro

denti è quella di Gianni Comandini che lascia tutto a 29 anni perché saturo dei riti e degli obblighi del pallone e si mette a girare il mondo come un qualsiasi ragazzo della sua età, in sandali e zaino, dormendo in ostelli e viaggiando low cost. «Anche la scelta — spiega l'autore — di Alberto Malesani è molto forte: inizia a coltivare le vigne, ma si capisce che, pure con quella barba presa a prestito da un romanzo di Conrad, è un Cincinnato contemporaneo. Lui vuole tornare ad allenare». «Oggi i calciatori mi sembrano tutti uguali — dice Cruccu — tutti con lo stesso taglio di capelli, le stesse risposte prestampate e tutti senza una vaga idea del mondo. Una volta c'erano personaggi degni della commedia dell'arte, che non erano i più forti, ma dei quali i tifosi si innamoravano».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

